

MUNICIPIO

Lugano, 17 ottobre 2011/al
centro inf.: 101.0 / 700.0

ris. mun.: 05/10/2011

Posta A
Onorevole Signor
Giordano Macchi
Consigliere Comunale
Via Bottogno 7a
6962 Viganello

Oggetto: interrogazione no. 348 "Scena aperta al Parco Ciani"

Onorevole Signor Macchi,

in riferimento alla Sua interrogazione dello scorso 16 luglio il Municipio di Lugano, preso atto nel corso della sua seduta del 5 ottobre 2011 delle indicazioni fornite da parte dei propri Servizi preposti, risponde di seguito alle domande poste.

1. La problematica della scena aperta a nord del Parco Ciani è nota al Municipio?

Il Municipio e i servizi cittadini coinvolti, sono a conoscenza della presenza di persone dedite al consumo di sostanze stupefacenti all'interno del Parco.

Storicamente si può affermare come la cosiddetta "scena aperta" appare progressivamente con maggior visibilità a Lugano nel parco Ciani negli anni 1992-93.

Il Municipio reagisce però con risolutezza e mentre da una parte sostiene finanziariamente le istituzioni ed i servizi d'assistenza e di ricupero operanti sul suo territorio, dall'altra reprime certamente, con interventi dissuasivi di polizia, i tentativi di "istituzionalizzazione" del consumo e dello spaccio a cielo aperto e ciò con il sostegno della maggioranza del mondo politico, della popolazione e della stampa.

Il consumo e lo spaccio restano confinati quindi nella semi clandestinità, nelle abitazioni private od in alcuni (invero pochi) luoghi della città, sempre sotto la sorveglianza degli agenti "specialisti" che la Città istituisce a questo scopo.

Questa costante "pressione" ha avuto come risultato quello di contenere il fenomeno, pur permettendo un'accoglienza sempre coordinata a chi chiede aiuto, attraverso, per esempio, l'istituzione di una struttura a "bassa soglia" che a tutt'oggi, offre varie modalità di aiuto, come ad esempio l'opportunità di acquistare materiale d'iniezione (Flash - box, per la profilassi dall'AIDS, contenente una siringa ipodermica), del resto già reperibile negli ospedali e nelle farmacie.

Anche il Governo è intervenuto nel settore. Il Consiglio di Stato ha infatti affidato al Gruppo operativo droga (GOD) prima, ed al Gruppo esperti in materia di tossicomanie (GE) dopo, la coordinazione degli interventi relativi ai pilastri della terapia e della riduzione del danno. Oggi, il Gruppo esperti, esercita la consulenza relativa a tutti e quattro i pilastri nel campo delle tossicomanie.

Priorità quindi al ricupero, soprattutto dei più giovani, attraverso il potenziamento delle azioni di prevenzione primaria e secondaria.

2. Come mai viene tollerata?

Durante gli anni, oltre all'azione della polizia, sono state tentate ed applicate diverse misure, come ad esempio quella d'impedire con un servizio di sicurezza presente in modo stabile (privato), l'entrata al parco Ciani a queste persone.

Il risultato è però stato sostanzialmente negativo. I consumatori rispettivamente gli spacciatori infatti sostavano nelle vie limitrofe, entrando nei diversi palazzi, in particolare negli scantinati, dove non di rado si sono constatati atti di gratuito vandalismo, causando forti disagi e apprensioni presso la cittadinanza.

Per alcuni anni la scena aperta si era così focalizzata in piazza Indipendenza. A seguito dell'evidente immagine di degrado che tali presenze inducevano sia nella cittadinanza che dei turisti, il Municipio chiese un intervento deciso. Dopo i numerosi interventi della polizia comunale di Lugano, si spostarono dapprima all'esterno in piazza Dante, davanti all'allora Innovazione (ora Manor), poi anche a Cassarate, nei pressi dell'allora Sala Giochi. Durante la serata si riversavano poi sulle vie laterali, commettendo ogni genere di piccolo reato (furti e traffico di sostanze stupefacenti, vandalismi, ecc.).

Dal 2001 a tutt'oggi, gli interventi effettuati dalla Polizia Città di Lugano, presso il Parco Ciani, sono stati **1050**, per reati di varia natura ma in particolare spaccio e consumo di sostanze stupefacenti, furti, aggressioni, vie di fatto, possesso di armi da taglio (coltelli), presenza di clandestini, prevenzione in genere.

Anche se contrario al principio di legalità, non può essere negato che il luogo per tenere meglio sotto controllo queste persone era ed è tutt'ora il Parco Ciani, lato nord. Come a Zurigo infatti, anche a Lugano la Polizia riesce a controllare meglio una scena aperta "concentrata", piuttosto che più scene disperse, anche se meno visibili. È evidente che il parco può potenzialmente attirare anche altri consumatori rispettivamente spacciatori. Risulta quindi importante che questo venga tenuto sotto stretta sorveglianza, e si applichino le misure oggi a disposizione, in modo sistematico e completo (tolleranza zero).

In questo senso va intesa la situazione venutasi a creare negli ultimi mesi, che ha visto un importante aumento sia di consumatori che di spacciatori al Parco e non solo. In effetti si è potuto constatare come da quando le Autorità di Chiasso unitamente alla loro Polizia, rispettivamente quella Cantonale, hanno messo in atto dei controlli più rigidi e repressivi sui richiedenti d'asilo alloggiati nella loro struttura, dediti allo spaccio, molti di questi si sono spostati nel luganese. Gli stessi prendono il treno per Lugano, trattenendosi poi per tutta la giornata, in Piazza Indipendenza e al Parco Ciani, operando nel traffico di sostanze stupefacenti. A tale riguardo, la Polizia Città di Lugano è già intervenuta in diverse occasioni, fermando diversi spacciatori, rispettivamente sequestrando diversa sostanza stupefacente.

In relazione a quanto scritto nell'interrogazione inerente le scuole del Liceo 1 e scuola media, precisiamo che recentemente abbiamo avuto un incontro sul problema Liceo 1. Allo stesso hanno partecipato il direttore Divisione scuola, cinque Direttori e due vice Direttori, un capo area della manutenzione della Sezione della logistica, un collaboratore area di costruzione della Sezione della logistica.

L'incontro verteva sulla sempre maggiore presenza di persone estranee all'ateneo (quindi ne studenti ne frequentatori della biblioteca) nell'areale scolastico, e che gravitano intorno al mondo del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

La discussione e i propositi scaturiti sono stati giudicati più che positivi, infatti la Direzione ha già attuato, quale prima misura urgente, la chiusura serale dei cancelli, così come la presenza durante il giorno di alcuni agenti di vigilanza privata. Sono inoltre previsti a breve interventi quali lo sfolto di tutte le siepi, compreso quelle che si trovano vicino al muro che delimita la Chiesa.

Queste misure permetteranno un miglior controllo, evitando la presenza di persone estranee alla destinazione dell'area, rispettivamente impedendo loro di nascondere oggetti o sostanze stupefacenti, che poi verrebbero prelevati dagli occasionali consumatori-acquirenti.

Per inciso, si ricorda tuttavia che fino ad ora, abbiamo fermato in loco solo consumatori, rispettivamente spacciatori di canapa. Anche se spesso si è quindi confrontati con casi cosiddetti "bagatella", si tratta pur sempre di un'attività illegale e, dunque, da perseguire penalmente. Bisogna infatti trovare una soluzione affinché questi personaggi non rappresentano un potenziale pericolo o anche solo motivo di tentazione per gli studenti. È comunque positivo notare che tra gli stessi allievi ci sia dello sdegno nei confronti di questa situazione.

3. Quali misure intende attuare il Municipio per porvi fine? Entro quanto?

Un valido elemento di sostegno all'operato della polizia è rappresentato dalla presenza dell'operatrice di strada che svolge la sua attività di prevenzione, assistenza e recupero sociale in favore di tutte quelle fasce deboli che vivono in situazioni di degrado e d'emarginazione, ai fini di permettere ed agevolare un loro inserimento in strutture d'accoglienza.

Oltre a ciò, laddove vengono riscontrate delle situazioni inconsuete e/o eccezionali, quali ad esempio la presenza di tossicodipendenti in luoghi sensibili, come gli Istituti scolastici e dell'infanzia, la Polizia, oltre che operare con operazioni coordinate anche con la polizia cantonale, chiede la collaborazione dell'operatrice di strada, la quale nella specificità delle sue competenze, tenta di trovare la soluzione adeguata, ristabilendo l'ordine in quegli spazi abusivamente "snaturati" dal semplice contatto con le persone dipendenti dall'uso di stupefacenti.

Questa figura assolve diversi compiti che caratterizzano il percorso d'accompagnamento del soggetto debole: dalla conoscenza del contesto di provenienza, alla progettazione d'interventi mirati, fino alla negoziazione con la rete d'assistenza pubblica, per l'inserimento nelle strutture d'accoglienza. Prima di intervenire sul soggetto e sviluppare

una diagnosi che l'assocerà ad un appropriato percorso di recupero, l'operatore si propone di conoscere la rete relazionale dell'individuo.

Un'altro sostegno che potrebbe dare più tranquillità è quello della presenza di agenti di sicurezza privati, con un'adeguata formazione sul problema, organizzazione di corsi d'apprendimento, sulla tattica d'intervento e l'approccio adeguato con quelle persone che giornalmente sostano in quel luogo.

Più problematico invece e attualmente ancora in fase di studio, l'impiego futuro anche in tali ambiti degli Assistenti di sicurezza, le cui mansioni e competenze sono attualmente al vaglio sia del Cantone che dell'Associazione delle polizie comunali.

Da parte della Polizia Città di Lugano, continueranno i pattugliamenti e gli interventi mirati, cercando anche la collaborazione della polizia cantonale e dalle guardie di confine, con presenze più incisive e continuate nelle aree a maggior rischio.

Ci è grata l'occasione per porgerLe, Onorevole Signor Macchi, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Direttore Operativo
- . Comando Polizia Città di Lugano